

La vita, le scelte e i gusti di Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys

Una carriera sempre in corsa

Sono consulente per vocazione, ma mi piace insegnare
Ho la passione per le auto, soprattutto quelle sportive

DI ALESSIA GRASSI

«**M**i definisco un docente e consulente, ormai più consulente». Specifica subito Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys, società operativa nella consulenza. «Insegno alla Bocconi economia e gestione delle utilities, oggi mi occupo degli aspetti strategici, siano essi finanziari, organizzativi o ambientali sui temi delle infrastrutture, dell'energia e dell'ambiente, inteso come settore dei rifiuti, riciclo e packaging». Ora le aziende sono molto sensibili ma 15 anni fa, quando ha cominciato, non era così. «Credo di aver sempre avuto la vocazione del consulente: dopo una parentesi professionale all'interno di una società ho capito che la mia curiosità mi spingeva a conoscere e a cambiare. Non sono uno di quegli accademici che si limita a pontificare. Nel mio lavoro c'è sempre una parte di "ricerca", che è ogni volta diversa, cambia con il progetto. Sarà pure antieconomico, ma non replico mai le consulenze. Quando le politiche ambientali non erano così diffuse facemmo una ricerca comparata a livello mondiale per capire come si orientavano le grandi aziende».

Da lì è nata l'idea di uno studio che valuti quanto costa "non eseguire" le opere. «Prima di costruire un'opera, un lavoro», continua, «ci si chiede sempre quanto costa e che impatto ambientale avrà, ma mai ci si interroga sulle conseguenze economiche della mancata realizzazione. Ecco, questa è una delle ricerche che svolgo e mi ha insegnato fundamentalmente due cose. La prima è che non tutto è come appare, spesso non si vuole vedere quello che non si fa, ci si limita a valutare le conseguenze delle azioni, ma difficilmente quelle del non agire. La seconda è che «e si spiegano bene le cose alle persone, e queste sono in buona fede, le capiscono sempre...».

Una filosofia che vale anche nella vita privata? «Sicuramente, se mi devo pentire di qualcosa è di quello che non ho fatto piuttosto che del compiuto. In qualche occasione avrei potuto dire o fare di più, nei rapporti personali intendo, qualche complimento in più, approvazione o elogio, magari ci stava bene! Ma non sono un tipo espansivo anche se poi mi piacciono i legami umani profondi. Questa è una cosa che mi manca del mondo universitario. Era bello che lo stesso studente che avevo seguito nel corso di laurea, poi nel master, ti cercasse, ormai professionista al lavoro, per chiedere aiuto, consiglio o anche solo per raccontarsi». Si illumina e il volto, già naturalmente disposto al sorriso, diventa ancora più solare, sereno, tranquillo. Come fa? «Oggi ho preso solo un caffè!», scherza Marangoni. «In realtà, dopo un periodo un po' stressante, mi sono preso un paio di settimane di pausa. Sono stato in famiglia, siamo tutti sportivi e io adoro sciare, ho cominciato presto, non ho mai fatto agonismo, ma mio figlio lo sta facendo. Pensi che a nove anni l'ho portato a fare una ferrata sulle Dolomiti: ci abbiamo messo 12 ore anziché 6, ma è stato entusiasmante. Entrambi i miei figli adorano la montagna. Mia moglie dice che non l'ho educati ma "addestrati". Lei è l'unica che soffre il freddo!». Ci racconta quindi che la sua fuga è a Bormio, in Valtellina, scelta perché «è al confine con il parco naturale dello Stelvio, una natura quasi incontaminata».

Insomma, uno sportivo che ama la natura. «Anche se poi uno degli sport che mi piacciono di più non è proprio ecologico: la Formula 1. Per la maturità, visto che volevo fare il pilota, mi regalarono un corso. Poi, forse merito della mamma tipicamente italiana, lasciai perdere. Ma la passione per le auto è rimasta. Ricordo ancora che quando stavo acquistando la nuova auto, ho una Subaru Impreza argento, ero indeciso tra il modello adattato alla strada e quello identico alle gare di rally. Poi ho pensato che mia moglie non ci sarebbe mai salita... troppo appariscente». Scopriamo così che colleziona modelli di auto, di tutte le epoche e i generi, anche se la maggior parte sono da corsa. Ne ha due ante della libreria piene. L'altra collezione, ne ha più di una trentina, sono gli Swatch. Gli piacciono perché «sono easy, pratici e adattabili. Il preferito è un Skin Chrono blu, con il cinturino blu scamosciato». In effetti, il segreto di Marangoni è di avere un eccellente rapporto con il tempo: «L'unica risorsa scarsa non è il denaro, ma il tempo e non si può comprare da nessuna parte!».

L'orologio

Il mio preferito è lo Skin Chrono Thiwro strap, blu, con il cinturino blu scamosciato. Gli Swatch perché sono easy, pratici e adattabili



La fuga

Mi rifugio a Bormio, in Valtellina, perché è al confine con il parco naturale dello Stelvio, dove la natura è quasi incontaminata



Bormio

La collezione

Mi piacciono i modellini d'auto di tutti i generi e le epoche, ma la maggior parte che ho sono quelli da corsa



Lo sport

Adoro sciare. Ho cominciato presto e molto del tempo libero lo passo sulle piste con la mia famiglia

L'auto

Possiedo una Subaru Impreza WRX STi color argento: avrei voluto comprare il modello da rally, ma mia moglie non ci sarebbe mai salita



Alessandro Marangoni
nato a
Milano
il
16 febbraio 1962
professione
Amministratore delegato di Althesys